

Vercelli Inceneritore: tangenti al Comune

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Mi fecero capire che avrei dovuto essere riconoscente. L'ammissione pesante per le conseguenze a cui si sarebbe dovuti sottoporre sarebbe uscita dalle labbra di Carlo Bensana, l'amministratore delegato della Cetica Ambiente di Milano che insieme alla Ferrinomeccanica del gruppo Eni aveva ottenuto dal Comune la gestione dell'inceneritore di Vercelli battendo un tecnico di imprese concorrenti tecnicamente agguerrite ma senza i quattrini padroni. Si sa che in questi situazioni riconoscenza o assenso spesso si ottiene grazie alla malaffare spuntata in tutta Italia. E se le cose stanno davvero così, la posizione del sindaco Fulvio Bodo è di qualità dei sei assessori che da mercoledì mattina sono rinchiusi nel carcere di Biellina potrebbe farsi più pericolante.

Quanto si dice Bensana anche negli ambienti cattolici, avrebbe raccontato agli inquirenti di essere riuscito ad avviare un utile rapporto con la giunta vercellese grazie ai buoni uffici di un mediatore di Torino. Sarà lo stesso abbasziano prodigo di particolari pure sul modo con cui gli viene dato il posto di mostrare ai propri gradatamente a chi gli aveva aperto le porte del carcere business dell'inceneritore. Il coinvolgimento nell'attività dell'impresa di smaltimento dei rifiuti di imprese nelle quali avrebbero trovato spazio gli interessi di uno o più amministratori pubblici.

Questo per il momento quanto sosterrà il Bensana personaggio di cui da un mese il programma di inchiesta è in corso. A sua volta, troverà conferma nelle prossime tappe dell'inchiesta giudiziaria. Gli interrogatori proseguono senza sosta, sembra che gli assessori sentiti finora abbiano recentemente negato qualsiasi intenzione di aver in quel momento inteso firmare la delibera dell'inceneritore. In perfetta buona fede i consulti di fare l'interesse della città. Ieri è cominciata anche l'interrogazione del procuratore generale della procura di Biella.

Impressioni comuni che i magistrati abbiano molto materiale nelle mani e che l'indagine sia destinata ad allargarsi. Sembra che l'attenzione degli inquirenti sia rivolta anche ad una discarica di Alice Castello, una discarica colossale con un capacità di un milione di metri cubi costruita un anno fa tra polemiche e polemiche, destinata a raccogliere i rifiuti urbani di tutto il Vercellese. Non solo, anche l'opera di Vercelli, la Parrocchia, sarebbe suscitata la curiosità degli inquirenti. P.G.B.

Le accuse dell'ex dirigente dell'Italstat Zamorani coinvolto nell'inchiesta Mani pulite Come viene «governato» il sistema degli appalti Chiamato in causa Nobili, presidente dell'Iri

«Per vent'anni l'Anas ha finanziato i partiti»

Dall'Anas soldi negli ultimi 20 anni ai segretari amministrativi dei maggiori partiti (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pds e forse Pli). Lo sostiene Alberto Zamorani, ex vice-presidente dell'Italstat, accusato di corruzione nell'inchiesta milanese antitangenti. Interrogato nell'agosto scorso ha citato Anas, «Autostrade Spa», Iri e il suo presidente Franco Nobili, l'ex ministro dei Lavori Pubblici Gianni Prandini (Dc) e 200 imprenditori.

MARCO BRANDO

MILANO. L'inchiesta milanese «Mani pulite» ha raggiunto anche le segreterie amministrative dei maggiori partiti. Il sospetto è che l'Anas (l'azienda nazionale autonoma delle strade statali) e di cui da anni si parla a base di mazzette abbia continuato negli ultimi 20 anni, ad essere la fonte di illegali finanziamenti a quasi tutte le formazioni politiche, sia di maggioranza che di opposizione. Chi ha fornito tali informazioni? Alberto Zamorani, ex vicepresidente dell'Italstat (gruppo in cui l'Anas) tra il 1990 per anni amministratore delegato della società. Mette in luce la logica di un sistema dove la logica del profitto si fonde con quella del potere. Ha continuato a dare informazioni su come l'Anas ha finanziato i partiti non a pedaggio, sulle strade statali, ma attraverso il gruppo Anas (Anas 2000).

Zamorani ha parlato a un ristretto gruppo di amici. Il sistema di finanziamento dei partiti è stato descritto in un documento che non è mai stato reso pubblico. Il documento è stato consegnato a un giudice che non ha mai reso pubblico. Il documento è stato consegnato a un giudice che non ha mai reso pubblico. Il documento è stato consegnato a un giudice che non ha mai reso pubblico.

Zamorani ha parlato a un ristretto gruppo di amici. Il sistema di finanziamento dei partiti è stato descritto in un documento che non è mai stato reso pubblico. Il documento è stato consegnato a un giudice che non ha mai reso pubblico. Il documento è stato consegnato a un giudice che non ha mai reso pubblico.

Zamorani ha parlato a un ristretto gruppo di amici. Il sistema di finanziamento dei partiti è stato descritto in un documento che non è mai stato reso pubblico. Il documento è stato consegnato a un giudice che non ha mai reso pubblico. Il documento è stato consegnato a un giudice che non ha mai reso pubblico.



Alberto Zamorani

Salgono a sei gli arrestati È finito in carcere Eugenio Meloni, fratello di un ex assessore di Roma

Caso Safim-Efim In manette altre due persone

È salito a sei il numero delle persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta relativa alla Safim, la finanziaria del gruppo Efim. Ieri sono finiti in carcere Eugenio Meloni, amministratore delegato della Enprogrin, e Carlo Camporesi, socio della stessa società. I due avrebbero riciclato (ed intascato) denaro sottratto alla Safim Leasing usando la stessa Enprogrin della quale avevano il controllo.

ROMA. Si arricchisce di due nuovi arresti l'inchiesta sulla finanziaria della Safim. Ieri sono finiti in carcere Eugenio Meloni, amministratore delegato della Enprogrin, e Carlo Camporesi, socio della stessa società. I due avrebbero riciclato (ed intascato) denaro sottratto alla Safim Leasing usando la stessa Enprogrin della quale avevano il controllo.

Il funzionario della Safim nel corso dell'inchiesta è stato interrogato al quale era stato sottoposto un questionario. A questo punto il giudice ha deciso di procedere all'arresto di Meloni e Camporesi. I due sono stati arrestati nella loro abitazione. I due sono stati arrestati nella loro abitazione. I due sono stati arrestati nella loro abitazione.

Roma, l'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini: 4 arresti, 7 avvisi di garanzia In manette il direttore della previdenza sociale, Luigi Palmidoro, e tre alti funzionari delle Finanze

Tangenti, coinvolto il ministero del Lavoro

Prima le Finanze ora il ministero del Lavoro. Si sta allargando a macchia d'olio l'inchiesta della magistratura romana sulla vendita di alcuni immobili di proprietà del marchese Gerini, che vede già coinvolto il senatore di Merelli. Ieri quattro nuovi arresti: tre alti funzionari delle Finanze e il direttore della previdenza sociale presso il ministero del Lavoro. Già firmati inoltre sette avvisi di garanzia.



Carlo Merelli

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

ANDREA GIARDONI

ROMA. Altri quattro arresti sotto accusa di garanzia mafiosa. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

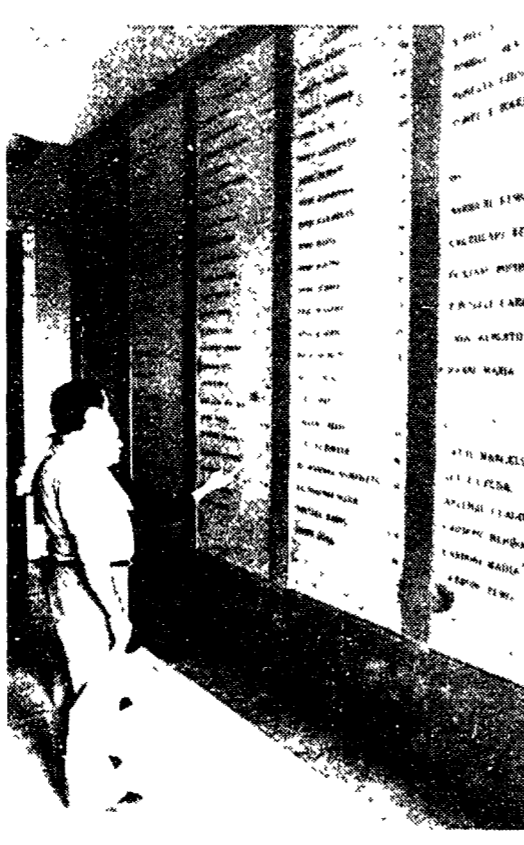
Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

A Marzabotto messaggi da 40 città tedesche

Quaranta città della Germania hanno inviato messaggi a Marzabotto, per dire che tutta l'Europa deve rispondere alla sfida del neo nazifascismo. Sul palco - oggi si ricorda la strage avvenuta 48 anni fa - parlerà anche il sindaco tedesco di Suhl, nell'ex Ddr. I fascisti occupati nella mia città - dice Erwin Landgraf - superano il 20%. Se non si ridurrà il divario tra Ovest ed Est come si bloccherà la xenofobia?



DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

MARZABOTTO. Benigna. Un messaggio è arrivato anche da Bostock. Venuto nella posta cittadina per parlare di ciò che è successo a Marzabotto alla nostra gente. Quaranta città tedesche hanno aderito alla manifestazione che si terrà oggi nella città di Marzabotto. La manifestazione è stata organizzata da un gruppo di cittadini che si sono riuniti in un gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro ha deciso di inviare un messaggio di solidarietà alle città tedesche. Il messaggio è stato inviato alle città tedesche. Il messaggio è stato inviato alle città tedesche.



Qui accanto una scena di un film di Carlo Di Carlo che ricostruisce l'eccidio. A sinistra il Sacro di Marzabotto

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.

Schaudinn, ascoltato capo del Gico «Hanno bloccato le indagini»

GIORGIO SGHERRI

Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini. Il ministro del Lavoro è stato coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette versate dal costruttore Gerini.